



Polizia di Stato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Padova, 15 giugno 2018

POLIZIA DI STATO E UNIVERSITÀ SIGLANO UN PROTOCOLLO CONTRO I CRIMINI INFORMATICI

Il Protocollo si inserisce nell'ambito di un'iniziativa di formazione e informazione sulle tematiche di sicurezza e gestione dei dati *"La prevenzione e il contrasto ai crimini informatici per la difesa delle infrastrutture critiche informatizzate"*.

L'Accordo prende le mosse dalla necessità di garantire un'elevata sicurezza al Paese e al suo sistema economico e sociale di cui fa parte integrante l'università quale pubblica istituzione della cultura e della ricerca scientifica, ormai fortemente dipendente da sistemi informatizzati, mediante la cooperazione mirata, di pubblica utilità, tra Enti pubblici e privati, così come previsto dal quadro Strategico Nazionale e dal Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica e la Sicurezza Informatica.

Il Protocollo sarà presentato nel corso di una

CONFERENZA STAMPA

Lunedì 18 giugno 2018 - ore 12

Sala della Nave di Palazzo del Bo - Padova

Interverranno:

Rosario **Rizzuto**, Rettore

Paolo **Fassari**, Questore di Padova

Emanuela **Napoli**, Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni



Polizia di Stato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Padova, 18 giugno 2018

COMUNICATO STAMPA

La prevenzione e il contrasto ai crimini informatici per la difesa delle infrastrutture critiche, al centro dell'accordo tra la Polizia di Stato e l'Università degli Studi di Padova.

Il Protocollo che è stato presentato oggi dal Questore di Padova, Paolo Fassari, da Emanuela Napoli, Dirigente del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni e dal Magnifico Rettore, Rosario Rizzuto, si inserisce nell'ambito di un'iniziativa di formazione e informazione sulle tematiche di sicurezza e gestione dei dati *"La prevenzione e il contrasto ai crimini informatici per la difesa delle infrastrutture critiche informatizzate"*.

L'Accordo prende le mosse dalla necessità di garantire un'elevata sicurezza al Paese e al suo sistema economico e sociale di cui fa parte integrante l'università quale pubblica istituzione della cultura e della ricerca scientifica, ormai fortemente dipendente da sistemi informatizzati, mediante la cooperazione mirata, di pubblica utilità, tra Enti pubblici e privati, così come previsto dal quadro Strategico Nazionale e dal Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica e la Sicurezza Informatica.

Una tematica di grandissima rilevanza nel contesto attuale in cui servizi indispensabili ai cittadini vengono erogati da enti governativi, pubblica amministrazione, infrastrutture critiche e imprese attraverso reti e sistemi informativi. Incidenti informatici che impattino tali infrastrutture e servizi possono avere conseguenze economiche molto rilevanti, a livello di nazione, di industrie e di singoli cittadini, provocando indisponibilità di servizi anche essenziali.



Polizia di Stato



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Il Protocollo ha lo scopo di sviluppare collaborazioni, condividere procedure e informazioni utili così da poter aumentare la capacità di prevenzione e contrasto dei reati e dei crimini informatici, istituzionalmente demandati alla Polizia Postale e delle Comunicazioni, di estrema rilevanza nell'attuale contesto socio-politico che richiede costante attenzione ai fenomeni del *cybercrime* e del *cyberterrorismo*.

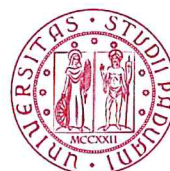
Concretamente la collaborazione partirà dalla condivisione ed analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti che possano pregiudicare la sicurezza delle infrastrutture informatiche dell'Università di Padova, per arrivare alla segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di telecomunicazione e all'identificazione dell'origine degli attacchi subiti dalle infrastrutture tecnologiche.

L'accordo prevede, infine, la realizzazione e la gestione di attività di comunicazione fra le parti in caso di situazioni di emergenza.

Il Questore di Padova, Paolo Fassari, ritiene che *“nell’ottica della fondamentale collaborazione tra Istituzioni e società civile, questo protocollo ha la finalità di innalzare il livello di prevenzione e contrasto della Polizia di Stato verso i crimini informatici, che incidono gravemente in termini economici sulle aziende e potenzialmente anche sulle libere Istituzioni, oltre che sulla percezione di sicurezza dei cittadini”*.



Polizia di Stato



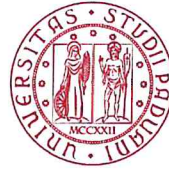
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

“L’attuale Protocollo, dichiara il Dirigente della Polizia Postale e delle Comunicazioni del Veneto Emanuela Napoli, rappresenta un ulteriore passo avanti a livello regionale, nell’ambito di rapporti sinergici finalizzati ad implementare le attività di prevenzione e contrasto dei crimini informatici, in un settore così importante quale quello della cultura.” “Prosegue, in questo senso, conclude Emanuela Napoli “il potenziamento dei sistemi di controllo e protezione di quel territorio virtuale che è Internet e che, proprio come avviene nel mondo reale, è diventato un luogo in cui enti pubblici e società private investono grandi risorse, anche finanziarie, per sviluppare ed offrire servizi indispensabili per il Paese che si basano su meccanismi tanto complessi quanto vulnerabili ai quali, proprio per tale motivo, è necessario garantire alti livelli di sicurezza.

«La mole sempre maggiore di dati che vengono trattati sulla Rete, il numero in costante crescita di servizi erogati online, sono elementi che rendono fondamentale garantire un elevato standard di sicurezza informatica – ricorda il Rettore dell’Università di Padova, Rosario Rizzuto –. Anche il nostro Ateneo, così come molti enti pubblici e aziende, fa un ampio utilizzo di reti e sistemi informativi. Il protocollo che andiamo a siglare oggi con la Polizia di Stato testimonia l’importanza di una collaborazione forte ed efficace con le Istituzioni. L’Università di Padova, conscia della necessità di combattere fenomeni di cybercrime, mette a disposizione le proprie competenze in materia, per innalzare sempre più il livello di sicurezza informatica».



POLIZIA DI STATO
COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
"VENETO"

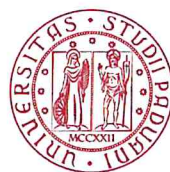


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO
DEI CRIMINI INFORMATICI
SUI SISTEMI INFORMATIVI "CRITICI"



POLIZIA DI STATO
COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
"VENETO"



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il "Veneto", con sede in Via Cappelletto 11, Venezia, C.F. 03721050270, rappresentato dal Dirigente, Dott.ssa Emanuela Napoli, in qualità di responsabile del coordinamento e controllo delle attività e servizi della Polizia Postale e delle Comunicazioni nel proprio ambito territoriale

e

l'Università degli Studi di Padova, con sede in Via VIII Febbraio, n. 2 - Padova, C.F. 80006480281 P.IVA 00742430283, rappresentata dal Prof. Rosario Rizzuto, Rettore *pro tempore*,

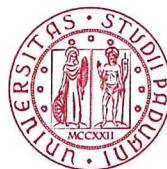
d'ora innanzi, congiuntamente, le "Parti"

PREMESSO

- che la legge 13 luglio 1997, n. 249, ha istituito l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dettando norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisive;
- che, in relazione all'art. 1, commi 13 e 15 della citata legge, con decreto del Ministro dell'Interno, adottato di concerto con il Ministro delle Comunicazioni e con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, in data 19 gennaio 1999, è stato individuato il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza quale Organo centrale del Ministero dell'Interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi delle telecomunicazioni;
- che l'articolo 39 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante: "*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*" prevede che il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nell'ambito delle direttive impartite dal Ministro dell'Interno per il potenziamento dell'attività di prevenzione, può stipulare convenzioni con soggetti, pubblici e privati, dirette a fornire, con la contribuzione degli stessi soggetti, servizi specialistici, finalizzati ad incrementare la sicurezza pubblica;
- che nell'ambito della direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2018, il Ministero dell'Interno ha previsto, tra gli obiettivi operativi, l'ampliamento della sfera di tutela delle infrastrutture critiche informatizzate e delle infrastrutture sensibili presenti sul territorio (PMI - PAL) da realizzarsi anche tramite



POLIZIA DI STATO
COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
"VENETO"

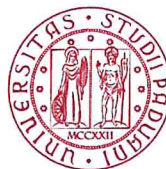


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

- incremento del numero di accordi bilaterali tra l'Amministrazione e gli Enti gestori di sistemi e servizi informatici strategici;
- che il decreto legge 27 luglio 2005 n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005 n. 155, recante "*Misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale*", ed in particolare l'art. 7 bis, comma 1, dispone che con decreto del Ministro dell'Interno siano individuate le infrastrutture critiche informatizzate di interesse nazionale, alla cui protezione informatica provvede l'organo del Ministero dell'Interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione, operando mediante collegamenti telematici definiti con apposite convenzioni con i responsabili delle strutture interessate;
 - che la direttiva del Ministro dell'Interno, in data 28 aprile 2006, recante il "*Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia*", rimette alla competenza primaria della Polizia di Stato garantire, in via generale, l'integrità e la funzionalità della rete informatica, ivi compresa la protezione delle infrastrutture critiche informatizzate, nonché la prevenzione ed il contrasto degli attacchi di livello informatico alle strutture di livello strategico per il Paese;
 - che il D.P.C.M. del 24 gennaio 2013, recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale, definisce all'art.1 l'architettura istituzionale deputata alla tutela della sicurezza nazionale relativamente alle infrastrutture critiche materiali e immateriali;
 - che il D.P.C.M. del 27 gennaio 2014 ha adottato il "Quadro Strategico Nazionale per la Sicurezza Nazionale dello Spazio Cibernetico" ed il "Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica e la Sicurezza Informatica";
 - che il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", definisce all'art. 33 le misure minime di sicurezza volte ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati personali, con particolare riferimento all'allegato B - "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza";
 - che il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il "Veneto" provvede, come organo periferico del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ad assicurare i servizi della Polizia Postale e delle Comunicazioni, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione dei reati commessi avvalendosi delle specifiche potenzialità tecniche dei servizi o mezzi di comunicazione, anche ad alta tecnologia, ovvero alterando il normale funzionamento degli stessi;



POLIZIA DI STATO
COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
"VENETO"

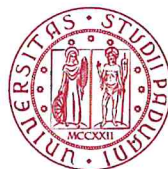


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

- che presso il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni è stato istituito con decreto del Capo della Polizia il 7 agosto del 2008, in ottemperanza al Decreto del Ministro dell'Interno del 9 gennaio 2008, il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (C.N.A.I.P.I.C.). Tale unità specializzata è incaricata in via esclusiva della prevenzione e della repressione dei crimini informatici, di matrice comune, organizzata o terroristica, che hanno per obiettivo le infrastrutture informatizzate di natura critica e di rilevanza nazionale e si avvale di tecnologie di elevato livello e di personale altamente qualificato, specializzato nel contrasto del *cybercrime*;
- l'operatività del C.N.A.I.P.I.C. è soddisfatta attraverso l'esercizio di un Settore Operativo (per la gestione di una Sala Operativa, disponibile 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 in qualità di Punto di contatto univoco, di "intelligence", per la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini di prevenzione, e di "analisi" per l'approfondimento in chiave comparativa dei dati e delle informazioni raccolte, per la predisposizione di rapporti previsionali sull'evoluzione della minaccia e per l'erogazione della risposta investigativa al verificarsi di un evento criminale in danno delle infrastrutture critiche) e di un Settore Tecnico (deputato alla gestione ed all'esercizio dell'infrastruttura tecnologica del C.N.A.I.P.I.C. e dei collegamenti telematici con le Infrastrutture Critiche convenzionate, ai processi di individuazione, *testing* ed acquisizione di risorse strumentali ed alla pianificazione di cicli di formazione/aggiornamento del personale);
- che l'Università è un'istituzione pubblica di alta cultura che promuove e organizza l'istruzione superiore e la ricerca scientifica nel rispetto della libertà di insegnamento e di scienza, nonché il trasferimento delle conoscenze sul territorio. Essa afferma il proprio carattere pluralistico e la propria indipendenza da ogni condizionamento e discriminazione basata su motivazioni di carattere ideologico, religioso, politico, economico o fisico. Essa promuove l'elaborazione di una cultura fondata su valori universali quali i diritti umani, la pace, la salvaguardia dell'ambiente e la solidarietà internazionale, cui conseguono, tra l'altro, l'impegno per la tutela della legalità e della sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di criminalità, organizzata e non;
- che i sistemi informatici e le reti telematiche di supporto alle funzioni istituzionali dell'Università sono da considerare infrastrutture sensibili,



POLIZIA DI STATO
COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
"VENETO"



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

di interesse pubblico. Risulta, pertanto, necessario prevenire e contrastare ogni forma di accesso illecito, anche tentato, con finalità di:

- a) interruzione dei servizi di pubblica utilità;
 - b) indebita sottrazione di informazioni;
 - c) porre in essere qualsiasi ulteriore attività illecita;
- che a conclusione di specifici incontri tecnici tra i rappresentanti del Compartimento e dell'Area Servizi Informatici e Telematici dell'Università sarà elaborato un modello operativo di collaborazione per la prevenzione ed il contrasto dei crimini informatici che hanno per oggetto, nella loro complessità, i sistemi ed i servizi informatici sensibili dell'Università;
- che la cooperazione tra il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni per il "Veneto" e l'Università, volta alla prevenzione e alla repressione dei crimini informatici, ispirata al principio di sicurezza partecipata, nell'intento di assicurare in via sinergica ed efficiente le risorse del Sistema Paese a vantaggio dell'intera collettività, contribuisce al contenimento dei costi operativi derivanti da interruzioni dei servizi erogati attraverso sistemi informatici e di telecomunicazioni;
- che il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Padova in data 20 marzo 2018 ha approvato il presente protocollo di intesa.

TUTTO CIO' PREMESSO

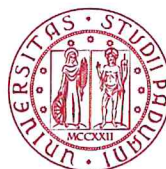
LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

1. Le Parti si impegnano a sviluppare un piano di collaborazione volto:
 - a) alla condivisione e all'analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti in pregiudizio delle infrastrutture informatiche dell'Università per le finalità meglio in premessa specificate;
 - b) alla segnalazione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di telecomunicazione;
 - c) all'identificazione dell'origine degli attacchi subiti dalle infrastrutture tecnologiche gestite dall'Università o che traggano origine dalle medesime;
 - d) alla realizzazione e alla gestione di attività di comunicazione fra le Parti per fronteggiare situazioni di emergenza.



POLIZIA DI STATO
COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
"VENETO"



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

2. Le attività necessarie al conseguimento degli obiettivi di cui al precedente comma verranno assicurate dal Compartimento e dall'Area Servizi Informatici e Telematici dell'Università.
3. Le parti valutano periodicamente lo stato di attuazione del Piano e propongono le iniziative utili al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo.

Articolo 2

1. Le Parti potranno sviluppare attività formativa e informativa congiunta sui sistemi e sulle tecnologie informatiche utilizzate, nonché sulle procedure di intervento atte a prevenire e contrastare gli accessi illeciti o i tentativi di accesso illecito ai danni di tali sistemi e tecnologie nonché i fenomeni delittuosi di cui all'art. 1.

Articolo 3

1. Il presente accordo non ha natura patrimoniale e non comporta nessun onere economico specifico a carico delle parti.
2. Le Parti cooperano al fine di realizzare eventuali tecnologie necessarie per rendere operativo il presente Protocollo d'Intesa, il cui oggetto primario è rappresentato dalla collaborazione da parte della Polizia Postale e delle Comunicazioni, anche attraverso l'interscambio di dati, finalizzata ad incrementare i livelli di prevenzione e contrasto dei crimini informatici ai danni dei sistemi gestiti dall'Università, precisando l'attuazione concreta delle misure che saranno individuate sarà concordata e sarà comunque conseguente alle relative valutazioni ed approvazioni da parte dell'Università.

Articolo 4

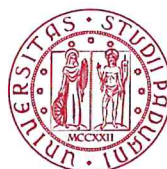
1. Il presente Protocollo d'Intesa, che entra in vigore dalla data della sottoscrizione, ha durata di tre anni con possibilità di rinnovo per ulteriori tre anni, previo accordo fra le parti.

Articolo 5

1. Ogni controversia relativa all'interpretazione ed all'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa viene esaminata bonariamente dalle Parti.
2. Qualora non risulti possibile addivenire ad una composizione della controversia, con un preavviso di 60 giorni naturali e consecutivi, le Parti potranno adire le competenti sedi giurisdizionali.



POLIZIA DI STATO
COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
"VENETO"



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

3. A tutti gli effetti di legge, l'Università dichiara di eleggere domicilio per le comunicazioni in Padova, Palazzo Sala - Via San Francesco nr.11 e il Compartimento in Venezia, via Cappelletto nr.11.

Articolo 6

1. Le parti si impegnano all'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di protezione dei dati personali, in relazione all'espletamento delle diverse attività riconducibili alla presente convenzione e secondo i rispettivi ruoli.

Articolo 7

1. La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della legge 7.08.1990, n. 241 ed inviata a mezzo posta elettronica certificata (PEC).

IL DIRIGENTE
DEL COMPARTIMENTO
POLIZIA POSTALE
E DELLE COMUNICAZIONI
"VENETO"

Dott.ssa Emanuela Napoli
(firmato digitalmente)

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI
DI PADOVA

Prof. Rosario Rizzuto
(firmato digitalmente)

VISTO PER L'APPROVAZIONE
IL QUESTORE DI PADOVA

Dott. Paolo FASSARI